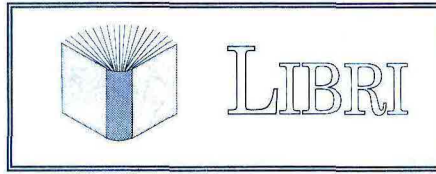


Da una parte gli Stati Uniti: l'anticomunismo viscerale, quindi sospetto. Dall'altra la destra: una conventicola di nostalgici del ventennio. La storia dei rapporti tra l'America e la destra italiana del Dopoguerra viene solitamente ridotta a questo schema, dove a uscirne male sono entrambe le parti. E a uscirne bene è una versione che induce a leggere la storia postbellica come una serie di macchinazioni per impedire alle sinistre di raggiungere il potere, con qualsiasi mezzo. Tanto che Rinascita, il mensile fondato da Togliatti, nel 1954 scrive che gli Stati Uniti hanno fatto proprio "il metodo hitleriano di fondare apertamente sull'anticomunismo tutta una politica estera, la quale tende ad assoggettare al proprio dominio tutti i popoli e dare agli Stati Uniti la direzione suprema degli affari e delle ricchezze dell'universo intero". Dopo aver spulciato a lungo carte americane inedite, Federico Robbe conclude che non è andata proprio così. Si scopre, invece, che gli Stati Uniti diffidano degli italiani e vogliono innanzitutto re-



Federico Robbe
L'IMPOSSIBILE INCONTRO
 Franco Angeli, 304 pp., 36 euro

sponsabilizzarli tramite il libero mercato e le riforme sociali. I centri decisionali americani guardano con sospetto le pratiche clientelari della Dc, e non offrono nessuna apertura verso un partito statalista e antioccidentale come il Movimento sociale italiano. Nei molti incontri riservati all'ambasciata i neofascisti cercano di ottenere credito politico più che finanziamenti. E sono convinti che puntando sull'anticomunismo avrebbero facilmente ottenuto il consenso di Clare Boothe Luce, in quegli anni a capo dell'ambasciata americana di

Roma. Tuttavia la signora Luce, moglie di Henry, fondatore di Life e Time, non è conciliante verso la destra nostalgica. Tutto questo sempre negli argini della democrazia parlamentare, senza cedere alle pressioni di chi era pronto a sacrificare la democrazia in nome di un anticomunismo anche più atlantico di quello americano. E' il caso delle lettere di Montanelli, rinvenute nel 1998, ma anche di imprenditori come Franco Marinotti della Snia, che invoca l'intervento dei Marine per "fare ordine". Secca la risposta di Clare Luce: "L'Italia è uno stato indipendente e sovrano. Deve trovare da sé la soluzione al problema comunista, con i suoi uomini, le sue risorse e le sue idee". Gli anni Cinquanta appaiono qui come un decennio di incomprensioni e fraintendimenti più che di trame eversive e complotti. Non basta, insomma, la logica del nemico comune per cementare un'alleanza. Più che inoculare i germi dell'eversione, come spesso si legge, agli Stati Uniti interessava diffondere il mercato e garantire stabilità all'Italia.

www.ecostampa.it

